

## Prezzo di Associazione

Vine e Stato: anno . . . 1. 20  
 semestre . . . 11  
 trimestre . . . 6  
 mese . . . 3  
 Basso: anno . . . 1. 98  
 semestre . . . 17  
 trimestre . . . 9  
 mese . . . 5

Le associazioni non dialettiche si intendono vinose.

Una copia in tutti i Regni ecclesiastici. — Arrivato cost. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costanti 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente costanti 80 — Nella quarta pagina costanti 10.  
 Per gli avvisi ripetuti alfabeticamente di prezzo.  
 Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non s'annettano al giornale.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## L'ANNO CHE MUORE L'ANNO CHE NASCE

Poche ore ancora poi l'anno 1880 passerà nel novero di quei che furono. Il tempo con le sue ali veloci fugge e di ciò che passa con esso, non resta che la rimembranza. Popoli e nazioni, scettri e corone tutto travolge seco nell'interminabile baratro del tempo.

Ma il tempo che su tutte le cose e per persone impera, o tutto consuma, ha un freno ancor esso che lo governa, freno a cui necessariamente s'arrende; questo freno è l'Autore istesso del tempo, Iddio che all'infuori di Se tutto circoscrive, perché Egli solo Iddio è eterno.

Pochi si curano del tempo, eppure questo urtano che ti dilaccia il pensiero e l'azione, che ti sogna l'oggi ed il domani senza accertarti che tu lo possa godere, è tesoro immensurabile, è dono prezioso, dono ancora terribile.

Tesoro, dono prezioso quando non ti richiama alla natura e ricordandoti della tua origine, del tuo essere, del tuo arrivare al di là del tempo finito, pensi e lavori in ordine a Dio, alla tua Religione, alla tua Fede. E dono terribile quando contro il fine per cui avesti l'essere e ti fu concesso il tempo, regoli il tuo affetto, il pensiero, l'opera tua.

Un lungo anno di tempo concesso ti vale per te, per la Società in cui vivi, purché mille altri doni di cui vada ricca natura, ma pur troppo può valere per cento e cento mila guai di cui un'intera generazione e forse altre ancora avranno a risentirsene.

L'uso buono o cattivo che puoi fare del tempo, rende buono o cattivo lo stesso, buona o cattiva la società presente e futura.

Non t'illuda il pensiero che, nel vasto mondo, l'essere tuo comparisca come granellino di sabbia negli estesi deserti, o nelle areni dei più vasti mari; quindi che quand'anche tu non adempissi la tua parte e non rispondessi al fine per cui ti avesti l'esistenza, non s'accorgerebbe la società del difetto tuo, e tutto proseguirebbe con quel naturale ordine impresso dal Creatore a tutto il creato.

No, senza di te splenderà il sole, e brillerà di stelle il firmamento, avremo le stagioni, e camminerà il mondo, ma questo

nel suo cammino sarà migliore o peggiore a seconda che il tuo essere individuale avrà fatto uso del tempo, poiché in una al generale fine che al tuo essere fu assegnato, un fine particolare c'è pure della tua esistenza, e quando tu manchi a questo incomincia il disordine il quale in mille altri tuoi pari, per l'eguale motivo che tu te lo sei permesso, ripetendosi, produce tutti quei mali di cui tu stesso forse oggi ti lamenti.

— È l'ultimo giorno dell'anno. Pensa che la parte più vile d'un orologio che ti segna il tempo, ti renderà inutile quel meraviglioso congegno quando non risponda alla perfezione che le assegnò l'artefice pur volendola di umile materia e forma. Tu, nel tuo essere pur umile, forse anche di nessuna apparente importanza, renderti difettosa la grande macchina che è il mondo, quando del tempo non avrai usato per il fine per cui ti venne concesso.

— È l'ultimo dell'anno.... Abbiamo operato nel 1880 per Iddio per la Religione per la Patria, quel che da noi si poteva, che si doveva secondo il fine per cui avemmo la vita?

Meditiamo e tremiamo....

Usare del tempo per comodo solamente di noi stessi, è rubare a Dio, alla Religione, alla Patria, ciò che a loro è dovuto.

Usare del tempo lavorando contro i decreti di Dio, è empietà, è voler distrutta anzi tempo la Società.

Usare del tempo lavorando contro la Religione è uno sforzarsi scioccamente a voler distruggere l'indistruttibile, è un voler rovinare eternamente noi stessi la Patria....

Pensiamo all'uso che abbiamo fatto del tempo, e le ultime ore del vecchio anno che muore ci ricordano che travolti dal tempo, moriremo noi pure secondo che avremo bene o male operato.

## I CENTENARI DEL 1881

Nell'anno che sta per incominciare ricorrono i seguenti centenari:

- ANNO  
 81. Morte di Tito imperatore. Gli succede Domiziano.  
 181. Ritorno trionfale di Commodo dalla Germania.  
 281. Vittoria dell'imperatore Probo in Tracia.  
 381. Secondo Concilio ecumenico in Costantinopoli e condanna di Macedonio.

— Ho un mandato....  
 — Non v'è mandato contro Dio.  
 — Qui non si tratta di Dio.  
 — Come! Non si tratta di Dio, quando cacciate gli uomini a Lui consacrati, quando invadete colla forza la sua casa e violata il suo santuario! Protesto contro questa invocazione alla legge con cui pretendete mettervi al coperto. La vostra legge non è la sola; non v'è legge contro il diritto divino, contro la Chiesa. Voi siete qui colla forza e nulla più.

— Non mi tocca ascoltarvi; ho un mandato da eseguire e lo eseguirò. In nome della legge....  
 — Dunque voi non volete nemmeno ascoltare quelli che colpite. Non vi sarà più questa differenza tra voi e i malfattori volgari che avete la missione di inseguire. Anche essi colpiscono le loro vittime senza ascoltarle.

— Ebbene, parlate, ma breve.  
 — Avrei già finito, se m'aveste lasciato dire. Anch'io sono incaricato d'una pulizia, anch'io ho un mandato (e più serio del vostro perché mi viene da Dio per mezzo della sua Chiesa), il mandato di mantenere l'ordine in questo luogo e di scacciarne gli indegni. Avete trovato qui una resistenza che dovrete farvi meraviglia, e ne voglio

San Gregorio è fatto vescovo di Nazianzo.

481. Morte di Teodorico, figlio di Triario re de' Goti.

581. S. Gregorio Magno, prima di farsi monaco, diventa prefetto di Roma.

681. I Monoteliti sono condannati in un Concilio a Costantinopoli.

781. Carlo Magno celebra in Roma le feste di Pasqua e vi fa battezzare suo figlio Pipino.

881. Carlo III (il Grosso) è incoronato imperatore. Giovanni VIII condanna Fozio.

981. Ottone imperatore ordina una grande strage de' signori, che avea invitato a pranzo. Morte di S. Adalberto, vescovo di Magdeburgo.

1081. Enrico imperatore assedia Roma e depreda i sobborghi della città.

1181. Il vescovo di Alby, Enrico, discaccia gli eretici pubblicani dalla Guascogna. Morte di Papa Alessandro III il 27 agosto.

1281. Fondazione di Marienburgo in Prussia.

1481. Morte di Maometto II e di Alfonso re di Portogallo.

1581. Unione de' Paesi Bassi dopo di essersi sottratti alla Spagna.

1681. Strasburgo si arrende a Luigi XIV.

1781. Innovazioni religiose in Germania di Giuseppe II, chiamato dal Re di Prussia « suo fratello sagrestano ».

## L'imperatore d'Austria-Ungheria E TERRA SANTA

A fronte del tristo spettacolo, che ci presenta la odierna miscredenza di gran parte de' Governi della nostra Europa rivoluzionaria, egli è pur bello e consolante il vedere FRANCESCO GIUSEPPE II, il cavalleresco imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, per nulla degenerare dall'avita pietà dell'Augusta imperiale Casa degli Asburgo, rivolgere uno sguardo di fede e di amore verso i Santi e benedetti e cari della Terra Santa, dove nel mese di novembre del 1869 egli, il primo Sovrano dell'Europa cristiana dopo le famose Crociate, poneva piede, per compiere un quanto devoto, altrettanto edificante pellegrinaggio. E quasi non pago di quelli splendidi tratti della sua munificenza, con cui degnavasi allora di assegnare 120,000 franchi per la ricostruzione delle due importantissime Chiese Parrocchiali di Gerusalemme e di Betlemme; recentemente nello scorso mese di ottobre, offriva ed inviava per mezzo del benemerito Francesco P. Eriberto Witsch un prezioso Altare di marmo del valore di 14,000 fiorini (35,000 franchi), per decorare la Chiesa della SS.ma Annunziata di Nazaret.

Nel di primo del mese di novembre, so-

lennità di tutti i santi, vedevasi compiuta la erezione del suddetto altare nella indicata Chiesa, e nel medesimo giorno vi si offriva solennemente per la prima volta l'Incenso Sacrificio, implorando da Dio la copia delle celesti benedizioni sul capo dell'Augusto Donatore e di tutta la imperiale Famiglia.

L'Altare si eleva su di una base, che nella sua ampiezza di quattro metri ha due gradini, e sorregge con tre colonnette di stile misto, gotico e semi-gotico, in marmo rosso scuro, la mensa, su cui si ergono lateralmente due gradini bellissimi, con sei candellieri, in mezzo ai quali sorge un Ciborio assai pregiato di stile gotico sormontato da una graziosissima statua della Santissima Vergine del Rosario, alla più di un metro, di finissimo marmo bianco di Carrara.

Suppliamo pure che la prelodata Maestà Sua volle aggiungere un altro cospiceo tratto della sua liberalità e del suo amore a Terrasanta, coll'avere dotata la Tipografia dei Padri Francescani di Gerusalemme di alcune matrici per nuovi tipi, o di due macchine, delle quali una per la stereotipia e l'altra per fondere i caratteri, benigne e munifiche concessioni ad istanza dell'attuale R.mo custode di Terra Santa, P. Guido da Cortona, che alla fine dello scorso maggio, trovandosi di passaggio per Vienna, veniva ricevuto in particolare udienza dal pio e benefico imperatore.

Possano sì nobili e generosi esempi, che tanto onorano il magnanimo Sovrano e l'Augusta Casa Imperiale d'Austria, ridestare nei governi e nei popoli d'Europa cristiana lo spirito di quella splendida virtù e di quella santa emulazione, che per più secoli, ed a costo de' più ardui sacrifici, fecero levare tanto alto e famoso il vessillo della Croce in Oriente.

(Oss. Rom.)

Loggiamo nei giornali cattolici di Roma:

Questa mattina (29), la Santità di Nostro Signore riceveva, in particolari e distinte udienze gli omaggi e i auguri pel nuovo anno dalle LL. EE. l'Ambasciatore Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Spagna, e dall'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Bolivia, Costarica, ed Equatore, accompagnati dal personale della rispettiva Ambasciata e Legazione.

Dopo l'udienza pontificia, le LL. EE. si recavano a complimentare l'E.mo e R.mo signor cardinale Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Per disposizione della Santità di N. S. Papa Leone XIII anche la Segreteria dei Brevi e quella dei Memoriali nell'occasione delle SS. Feste Natalizie sono venute in soccorso delle famiglie povere di Roma,

vide un distaccoamento di artiglieria dirigersi in tutta fretta verso la Chiesa. Un padre che avea presa la cosa sul serio gridava colle braccia incrociate: fuochetti vi sono apparecchiati. Gli agenti non sapeano più che farsi, e intanto il distaccoamento si era messo in mezzo al coro; A un ordine del commissario i guardarmi si accostarono alla tavola della Comunione; don Fromage corre verso di loro, chiedendo se avrebbero osato profanare quella tavola santa, ove avevan fatta la loro prima comunione. Essi abbassano la testa confusi, ma ad un nuovo ordine del commissario obbediscono, sacrificando il dovere alla consegna. Allora comincia una vera lotta; i gendarmi traggono fuori a forza la signora; uno di loro si vide strappare le spalline della duchessa di Chervene. Anche don Fromage fu violentemente tratto fuori; ma non fu affare facile col eiz. Chamerolle; dopo essere scappato più volte di mano ai gendarmi, finì coll'andar ad aggrapparsi allo stallo dell'abate col quale fu tratto fuori e condotto a raggiungere suo fratello, già messo in istato di arresto.

(Continua)

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### SOLESMES

(Vedi Num. 227, 291, 292, 295, 296)

Finalmente la breccia fu compiuta, e vi comparvero le facce più sinistre, sicché ben si vide come gli esecutori della bella impresa erano stati scelti fra i furfanti più matricolati della Comune, e bisognava andare non meno che a Parigi per trovare una genia consimile.

Sgombrato il luogo, giunse colla sciarpa attorno alla vita, e col cappello zoticamente posto sul capo il commissario la Flèche, assistito dai suoi colleghi di Sable, da gendarmi ecc. Entrati, don Fromage, maestro delle cerimonie, che già nel parlatorio avea fatta un'energica protesta, si cessare i canti, imponendo silenzio a tutti, e indignato andò verso gli aggressori. Siccome il commissario s'apparecchiava senza indugio a standere l'atto, lo fermò con un gesto, e con voce che non ammetteva replica:

— Protesto, disse, contro la vostra presenza così.

erogando la prima quattromila e la seconda duemila lire.

Le quali unite alle quindicimila erogate per mezzo dell'Elmosinoria Apostolica formano la cospicua somma di ventimila lire, colle quali il Santo Padre, nella sua augusta povertà, ha procurato di rendere meno penosi questi giorni a tante famiglie della diletta sua Roma.

### Avvertimenti all'Italia

I periodici militari austriaci si occupano delle misure militari che si prendono in Italia. Questi giornali mettono in ridicolo i nostri armamenti e dicono che l'Austria forte e ben preparata non si commuove se i giganteschi sforzi dei deboli fanno chiasso e levano polvere.

Anche la politica italiana è severamente criticata dai giornali austriaci o la *Vehr-Zeitung* chiamando l'Italia inquieta e non mai contenta nazione scrive:

« Noi la vediamo affacciarsi all'estero intrattenersi non cercata in tutti gli affari europei, minacciata senza posa i suoi vicini, combatterli segretamente, soffrire in ogni sommossa, ovunque avvenga, e desiderare che la face della guerra metta in fiamme l'Europa solo onde poter meglio pescare nel torbido così in avvenire come nel passato. »

E finalmente lo stesso giornale dice: « L'Italia che assommo minaccia fa troppa politica all'estero e troppo poca all'interno, e benché su questa strada sbaglia s'incontri con un'altra potenza nell'Oriente d'Europa, puro potrebbe questo giuoco una volta o l'altra, costarle molto caro. »

### GARIBOLDINI IN GRECIA

Il corrispondente dello *Standard* afferma, sfidando qualunque smentita, che i comitati garibaldini lavorano attivamente per mandare in Grecia un esercito di 30 mila camicie rosse dell'altra parte dell'Adriatico per aiutare la Grecia contro la Turchia.

Il presidente del Comitato duca della Rovere ha continui colloqui coll'ambasciatore Greco.

Il *Tagblatt* dice che, oltre questa società franco-italiana, esiste a Vienna una società analoga formata di comitati italo-slavi sussidiati dalla Russia, e che all'occasione opportuna attaccherebbero l'Austria. Quest'ultima notizia, si aggiunge, merita conferma.

I giornali greci annunziano avere il ministro della guerra deliberato che la medaglia commemorativa della prossima campagna abbia la stessa scritta della medaglia d'Italia, cioè: Guerra per l'indipendenza e l'unità ellenica.

### La Comune ricostituita

Sotto questo titolo la *Décentralisation* scrive: Mentre il governo scaccia le sorelle di S. Vincenzo de Paoli dagli ospizi, e fa chiudere i collegi che hanno l'audacia di ricevere dei congreganisti come professori, questo stesso governo lascia che la Comune pacificamente si ricostituisca. Ecco difatti la nota che pubblicano i giornali repubblicani:

*Comitato centrale dei combattenti del 1871.* — I delegati di venti circondari, nominati in assemblea generale il due dicembre, nella sala Perot, per organizzare i gruppi dei combattenti della Comune, fanno un premuroso appello a tutti gli antichi proseliti, come pure ai socialisti rivoluzionari che adorano al manifesto adottato nella suddetta assemblea. (*Seguono le firme.*)

I cittadini Constans, Giulio Ferry e Cazot, i quali stimano che la società corre un pericolo perché una Sorella di Carità fa recitare una preghiera ai fanciulli delle Sale d'asilo, ed un'altra porge una tazza di tisana ad un vecchio impotente, questi cittadini, diciamo noi, manderanno senza dubbio la loro adesione alla Commissione d'organizzazione.

### Un'altra guerra fra repubbliche

Dopo la lunga e non terminata guerra fra il Chili da una parte, ed il Perù e la Bolivia dall'altra, che per il modo barbaro con cui fu condotta fece inorridire il mondo incivilito, sembra ora che siamo alla vigilia di un'altra guerra della stessa specie.

Il giovane generale Roca, che il 12 ottobre scorso prese possesso della presidenza dell'Argentina, si diede tosto con gran zelo a fare grandi armamenti: acquistò nuovo materiale da guerra ed aumentò considerevolmente l'esercito stanziato.

L'opinione generale che questi propagativi siano dirotti contro il Chili si trovò ben tosto confermata dall'avere Roca mandato al governo chileno un inviato straordinario allo scopo di chiedere che siano tosto regolato certe questioni territoriali da tanto tempo pendenti fra i due Stati, i quali basano le loro rispettive ragioni sopra documenti che rimontano sino ai primi anni della dominazione spagnuola sino al 1483.

Per non trovarsi di fronte ad un nuovo nemico prima ancora di avere luteramente debellato l'antico, il Chili dovrebbe certamente adattarsi a non piccoli sacrifici territoriali, ai quali si rassegnerebbe difficilmente una repubblica superba di recenti vittorie.

Come rileviamo da una corrispondenza da Valparaiso (Chili) alla *Nova Free Press*, si crede in quella città, che Roca si sia già accordato, ai danni del Chili, col governo del Messico e con quello della Bolivia.

### I membri della Lega Agraria alle assise

L'attenzione del pubblico in Inghilterra è rivolta tutta a Dublino dove è cominciato il processo contro i membri della Lega Agraria.

Dei 15 accusati, 5 sono deputati alla Camera dei Comuni.

Il dibattimento si è aperto alle ore 11 ant. di ieri l'altro, dinanzi ai giudici May, Fitzgerald e Barry.

Una gran folla di popolo riempiva la sala. Tutti gli accusati erano presenti.

Il governo è rappresentato dall'*attorney*, dal *solicitor* generale e da 5 avvocati; gli imputati hanno 9 difensori.

Dai 24 giurati chiamati ne comparvero soltanto 18, malgrado la multa comminata di 50 sterline.

Dopo un breve discorso di apertura del presidente May, l'*attorney* generale sviluppò l'accusa specialmente per la parte che riguarda la cospirazione (*conspiracy*), dimostrando quanto tali congiure sieno dannose per il paese ed il popolo.

Terremo informati i lettori dello svolgimento di questa causa che il *Times* dice essere il più grande processo politico dopo quello di O'Connell sotto l'amministrazione di Robert Peel.

### Missioni in Africa

Mons. Lavignerie arcivescovo d'Algeria ha diretto ai signori membri dei Consigli centrali della propagazione della fede la seguente lettera che togliamo dalle *Missioni Cattoliche*: Abbiamo testé ricevute eccellenti notizie dall'Africa Equatoriale. La vigilia della Pentecoste alcuni catecumeni adulti furono battezzati solennemente nell'Onganda. Il re Mtesa continua la sua protezione ai nostri missionari e con tanto maggior benevolenza, in quanto che egli fu fortunatamente guarito mercedè le cure del P. Lourdet. Al Tanganika la missione continua in pace la sua opera di apostolo. Nessuna persecuzione si ebbe a soffrire fino ad oggi da parte di chicchessia. Ma la malattia ha disgraziatamente mietute ancora altre vittime. Il R. P. Gauchaud della diocesi di Nantes ed il fratello Eugenio della diocesi di Cahors soccomberono entrambi alle fatiche ed alle traversie del loro lungo viaggio.

La S. Congregazione di Propaganda ci ha ultimamente affidato due nuove missioni stabilite fra i grandi laghi e l'Oceano Atlantico; esse porteranno il nome del provicariato dell'Alto Congo meridionale.

Il centro della prima sarà sullo stesso fiume del Congo, e Zaïre punto più avanzato verso il nord del corso di questo fiume. La seconda avrà per stazione centrale Kabélé, negli stati del Musatyanu. Cui due provicariati già stabiliti al Nyanza ed al Tanganika, le nostre missioni occuperanno ormai la più gran parte dell'interior dell'Africa Equatoriale. Si è per l'Oceano Atlantico, e risalendo, come Stanley ha fatto, il fiume del Zaïre, che i missionari dell'Alto Congo settentrionale devono recarsi alla loro destinazione. Quelli dell'Alto Congo meridionale passeranno al contrario dal lago Tanganika.

## Governo e Parlamento

### Propositi del nuovo ministro della Pubblica Istruzione

Si annuncia che l'on. Baccelli entrerà in funzione appena firmato il suo decreto di nomina. Egli dichiara che entrando nel ministero, porrà immediatamente due questioni, e cioè l'applicazione dell'estesa libertà d'insegnamento nelle Università, o l'accettazione del suffragio universale, avente per unica limitazione che l'elettore sappia scrivere la propria scheda.

Tale dichiarazione cambia la probabilità dell'ordine del giorno relativo, che, accettato dal ministero, avrebbe una grande maggioranza.

Si attribuisce inoltre all'onorevole Baccelli il proposito di cambiare tutti i capi di servizio del ministero dell'istruzione pubblica.

Si dice altresì che l'onorevole Baccelli, alla ripresa dei lavori parlamentari, proporrà, come ministro dell'istruzione pubblica, un regio decreto per ritirare dalla Camera il progetto di legge che riguarda la riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e, con altro regio decreto, si farà autorizzare a presentare un progetto di legge più radicale di riforma del Consiglio stesso. Le son rose fioriranno.

### Menabrea in congedo

Il marchese Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, ha ottenuto un congedo di pochi giorni. Egli ha lasciato il suo posto il 25 spirante diretto in Savoia. Di là molto probabilmente, si recerà a Roma per vedere il re Umberto e il presidente del Consiglio, mossi da alte ragioni politiche.

Il *Fanfulla* crede che il nostro governo accetterà i consigli del conte Menabrea tanto per la questione greca, quanto per la questione tunisina, che come si è annunziato torna a farsi grave per le pretese francesi alle quali si oppone il Bey ed il Consolato inglese.

### Notizie diverse

Dopretis diramò una circolare colla raccomandazione di vigilare sull'esecuzione dei regolamenti per poter applicare ai funzionari negligenti le misure disciplinari.

Magliani ha emanato una circolare per favorire la condizione degli impiegati al macinato, che dovranno venir licenziati in seguito all'abolizione del macinato stesso.

Si conferma che Rothschild tratti con Magliani ancora a proposito delle operazioni inerenti all'abolizione del corso forzoso: ma la convenzione relativa non subirebbe modificazioni.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. Legge in data 23 dicembre che autorizza il governo del Re a eseguire la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nati nel 1860.

2. Legge in data 25 dicembre che autorizza il governo del Re a prorogare per un termine non maggiore di un anno:

1° il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 fra l'Italia e la Gran Bretagna;

2° il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio;

3° il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4° la convenzione di commercio del 2 gennaio 1879 fra l'Italia e la Svizzera;

5° la convenzione di navigazione del 13 giugno 1892 fra l'Italia e la Francia.

3. Legge in data 25 dicembre che approva il contratto stipulato il 7 aprile 1880 tra il ministro dell'interio ed il signor John Rylands per l'acquisto dello stabile occorrente all'impianto d'un asilo in Roma.

4. R. decreto 27 ottobre che erige in corpo morale la Società di patronato per i liberali dal carcere.

5. R. decreto 8 novembre che dichiara di pubblica utilità la formazione di un bersaglio per la fanteria nella valle del Lagaccio in Genova.

6. R. decreto 13 novembre che autorizza una riduzione del capitale della Cassa marittima, sedente in Genova.

7. R. decreto 18 novembre che autorizza la Banca di sconto e depositi in Dicomano.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazzetta* annuncia: 1. Regio decreto 19 dicembre che fissa per il 9 gennaio 1881 le elezioni per la rinnovazione parziale dei componenti la Camera di commercio ed arti di Livorno.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

## ITALIA

Cesena — Leggiamo nel *Ravennate* del 30:

Abbiamo da Cesena che domenica sera, in seguito a quistioni insorte fra i due partiti internazionale e repubblicano, avvenne una ribellione contro le guardie di P. S. e martedì sera fu tirato un colpo di fucile nella cucina dell'albergo al Leon d'Oro; più tardi furono tirati altri colpi. Fra gli arrestati dieci ve ne sia uno ferito ad una mano di coltello. L'effervescenza è grande fra i due partiti, e si parla anche di un duello che doveva aver luogo ieri mattina.

Torino — Leggesi nella *Gazz. Piem.*:

Dal Manicomio, scavalando, verso le 7 di sera, il muro di cinta verso il corso di Regina Margherita in Torino, coll'aiuto di una robusta portica, fuggirono tre matti: Domenico Mojna, d'anni 30; Paolo Trivella di anni 31, e Giovanni Jucco, d'anni 37. Nel quanto siano cercati non si rinvennero finora.

Venezia — L'ora notte ladri ingiusti penetrati con chiavi false in un magazzino in campo San Pio. Grisostomo e posto dietro la chiesa, faticarono un foro nel punto di più facile perforazione, e introdussero nella sacrestia e da questa forzando una porta, nell'altare, e rubarono gli ex-voto d'argento e i denari dalle cassette, che ruppero, per un valore totale di 400 lire.

Il danno avrebbe potuto essere ben maggiore perchè nella chiesa vi sono arredi in metalli preziosi di gran pregio. I ladri abbandonarono sul luogo gli scalpelli ed altri ferri, ad una lanterna cieca.

Napoli — Sapevano da Napoli che due carabinieri, avendo sorpreso alcuni giovani in via Caracciolo Grande che esplodevano grosse bombe sulla pubblica via, si rivolsero ad essi per dichiararli in contravvenzione. Ma appena i due carabinieri si avvicinarono fu gettata al loro indirizzo una grande bomba-carica, che esplose senza però produrre alcuna grave conseguenza.

Altri carabinieri intimarono l'arresto a colui che aveva esplosa la bomba; ma questi si diede a fuggire insieme ai compagni.

Aggiunto da medesimi carabinieri si fanno con pigli minaccioso e rivolto ai compagni disse: *Dunque veramente volete farvi arrestare?*

Quanto fu il segnale della rivolta; e molti individui, urlando, fucchiando e scagliando pietre all'indirizzo dei carabinieri, impedivano di lasciar libero quel tale che era da essi tenuto fermo, sebbene con pugni o colti bastasse a svincolarsi.

La ribellione durò qualche tempo, valso fino a che guardie daziarie e militari, accorrendo e sgusciando le daghe, non repressero quei ribelli, col tradurre in carcere l'autore principale della ribellione, colui che esplose la bomba all'indirizzo dei carabinieri.

Treviso — Scrive la *Provincia* che oggi o domani verrà scoperta nel Duomo in una parete del coro nella Cappella Magliani un dipinto a fresco del cav. prof. Lovico Zeitz di Roma che rappresenta il Trigiato papa Benedetto XI (Niccolò Brocchi) che accoglie i suoi concittadini andati a congratularsi della sua assunzione al Pontefice e dona un calice d'oro a smalti per la cattedrale, una croce d'argento dorata e inalzata per le monache delle rogge di S. Domenico, di S. Paolo; e porge al principe dei Domenicani di Treviso il discepolo della Chiesa di S. Nicolò che doveva erigere 25 mila fiorini d'oro già da lui destinati a tale scopo, quando, Cardinale, richiese la legazione d'Ungheria e cogli altri 25 mila che allora nuovamente donò da porre nella erezione di questo monumento che doveva conservare nella sua patria in memoria nell'unità frate elevato, dopo Pontefice VIII, a tanta grandezza.

## ESTERO

### Francia

Governo francese per giustificare la campagna intrapresa contro la congregazione religiosa, rimproverano ad esse di far opposizione alla Repubblica non domandando autorizzazione. Ora le chiarisce d'assai avevano domandato quest'autorizzazione ed ecco in qual maniera il consiglio municipale d'Amiens rispose alla loro domanda:

« Il consiglio, Considerando che la congregazione della clausura è fatta di celibato, di povertà e di castità.

On questi voti sono contrari alla dignità umana (e alla natura);

On la società civile non può autorizzare associazioni il cui scopo è apertamente contrario ai fini della società e dell'umanità.

Di fatto un voto sfavorevole alla domanda presentata dallo clero di Amiens.

Gli notano che si tratti di una congregazione di donne che non già una congregazione insegnante e che, per conseguenza non può allarmare in patria i governanti francesi.

— Si legge nel *Francaise*:

Il sindaco del comune di Courcay non avendo voluto concedere un locale conveniente per l'alloggiamento del nuovo curato di quella parrocchia, l'arcivescovo di Tours ha ritirato da quel comune il suo curato. Il consiglio comunale allora ha immediatamente inviato un delegato all'arcivescovo per pregarlo di ritirare la decisione presa.

— Il sig. Depoyre, antico ministro, ha tenuto a Lille una conferenza sulla libertà religiosa. Cinquemila persone vi assistevano. Dopo un discorso del sig. presidente Bernard, il sig. Depoyre alzatosi disse che si gloriava di parlare davanti a una popolazione cattolica.

L'oratore citò un articolo del *Times* comprovante lo stupore onde fu compresa l'Inghilterra in presenza dei fatti e delle violenze commesse in Francia.

Egli insistette sul dovere che hanno i cattolici di resistere in tutti i modi legali.

Egli ha dimostrato che l'obbligazione è una odiosa tirannia.

L'oratore fece quindi una ammirabile critica delle misure prese contro le congregazioni insegnanti.

Il successo dell'elegante oratore è stato completo e si è presa la risoluzione di protestare energicamente contro gli attentati fatti alla libertà di coscienza e ai sacri diritti dei padri di famiglia.

— Nelle *Tablettes d'un Spectateur* troviamo: In una riunione che ebbe luogo domenica, a Belleville, parecchi individui chiesero che una petizione fosse quanto prima indirizzata alla Camera in favore del riabilitamento della guardia nazionale, della quale dovrebbero far parte tutti gli elettori. Ci si dà oggi per certo che dopo la morte della signora Thiers si trovarono fra le carte del primo presidente della Repubblica lettere assai compromettenti per alcune alte individualità repubblicane, e che malgrado il premuroso intervento del signor Barthélemy St-Hilaire, queste lettere faranno rumore nel modo politico.

### Russia

Gli ambasciatori russi presso le corti europee sono stati chiamati a Pietroburgo per prendere parte ai consigli che colà si tengono e che sono di una importanza internazionale. Si tratta delle questioni cinese, asiatica e cattolica che tutte devono essere risolte entro il febbraio prossimo.

— Nelle fabbriche di panni a Simbirsk in Russia, in seguito ad una diminuzione di lavoro, vennero licenziati 10 mila operai che si trovano così senza pane.

### DIARIO SACRO

Sabato 1 Gennaio 1881  
Circoncisione del Signore

Leva il sole a ore 7 minuti 41,  
Tramonta a ore 4 minuti 19.

Incomincia il Triduo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno.

Domenica 2 gennaio  
S. MACARIO Abate

### Cose di Casa e Varietà

**Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.**

† Andrea Casasola Arcivescovo L. 20,00 — P. Feliciano Agricola Canonico Onor. L. 20,00 — P. Tommaso Turchetti L. 5,00 — P. Pietro Soravio L. 5,00 — P. Giuliano Casasola L. 5,00 — P. Natale Venerati L. 5,00 — Totale L. 60,00.

Comitato Parrocchiale di Cordenò. — Li sottoscritti prostrati in ispirito ai piedi del gran Pontefice Leone XIII protestano il loro inalterabile attaccamento, ed uniscono il loro tenue obolo, implorando l'Apostolica Benedizione.

D. Giuseppe Gobetti Capp. L. 5,00 — Francesco Molaro e moglie L. 3,00 — Pietro Molaro e moglie L. 1,40 — Molaro Luigi di Valentino L. 2,50 — Sappa Giovanni L. 1,00 — Molaro Francesco fu Angelo L. 1,00 — Gioseffa De Santa c. 60 — Leonardo Di Lenarda c. 60 — Molaro Giovanni fu Angelo c. 60 — Giovanni Petronio c. 50 — Santa Molaro fu Giovanni c. 50 — Angela Molaro-Di Lenarda c. 50 — Angelo Sappa c. 50 — Santa De Colle-Molara c. 50 — Anna Di Lenarda-Turello c. 50 — Subbata Di Lenarda-Molara c. 50 — Maria Mariga-Di Lenarda c. 50 — Pietro Molaro di Angelo c. 40 — Maria Molaro-Di Lenarda c. 40 — Angiolino Molaro fu Giuseppe c. 40 — Santa Turello-De Marco c. 25 — Maria Molaro di Giovanni c. 25 — Giacomo Lotia c. 25 — Giulia Molaro fu Angelo c. 20 — Filippo Molaro c. 20 — Pietro Molaro fu Gio. Batta c. 15 — Anna Bajana c. 15 — Pasqua De Colle-Turello c. 10 — Leonardo Di Lenarda fu Pietro c. 10 — Totale L. 22,05.

Parrocchia di S. Pietro dei Voti in Cividale L. 8,67.

Parrocchia di Chiusiellus L. 7,20.

Parrocchia di S. Pietro al Natone L. 57,00.  
Comitato Parrocchiale di S. Cristoforo di Udine L. 12,75.

Parrocchia di Comegians L. 8,88.

La Parrocchia di Roazzo con l'Unità Filiale di Olcis, offre al S. Padre Leone XIII. L. 10,00 implorando l'Apostolica Benedizione.

Obolo Filiale al S. Padre Leone XIII, offerto dal Comitato Cattolico della Parrocchia di S. Giovanni in Xenodochio. — Il Vicario Curato Orsattig L. 3,00 — Piero Pietro fu Bernardo L. 3,00 — Estratte dalla cassella esposta in chiesa L. 1,20 — Tomadini c. 40 — Una persona L. 2,00 — N. N. L. 1,00 — Cornatig C. c. 25 — Cornatig Cati. c. 25 — Brocadola C. c. 70 — Cebech M. c. 30 — Mistruzzi P. c. 30 — Da altra provenienza c. 89 — Totale L. 13,20.

**Ai nostri associati e lettori** auguriamo con tutto il cuore felice il nuovo anno nella pace e benedizione del Signore e li invitiamo ad unirsi a noi in questo giorno nell'innalzare fervide preci al buon Dio perché continui a proteggere l'Angusto Capo visibile della sua Chiesa il regnante Pontefice Leone XIII e gli dia forza e fermezza per sostenere l'aspra lotta ingaggiata dalle potenze tenebrose contro la navicella di Pietro, sicché questa, domata la procella e fuggiti i nemici possa spiegare liberamente dovunque gli immacolati pudiglioni della Città Santa alla maggior gloria di Dio e a vantaggio dei popoli.

Un'altra prece innalzeremo in questo giorno all'Altissimo, e questa sia per l'Angelo dell'Arcidiocesi nostra. — Si degni il Signore continuare anche a lui la sua protezione e l'abbondanza dei suoi doni e faccia che in quest'anno in cui festeggeremo il primo giubileo episcopale del nostro amato Prasile, Egli possa essere confortato dal ravvedimento di qualche travolto suo figlio.

**Le Strenne.** Le Strenne danno forza a quei fortunati che le ricevono, o viceversa la tolgono a chi le dà.

Nessuno vorrà impugnare questa verità incontrastabile. Sia che la Strenna consista in quattrini, sia che invece si concreti in un oggetto qualunque, rinvigorisce l'animo di chi la riceve come ricompensa meritata, e nello stesso mentre toglie al donatore il nerbo che non è solo quello della guerra, ma estinzio quello della pace.

E, d'altronde gli effetti della Strenna sono perfettamente giustificati dal suo nome stesso. Infatti, in latino, che vuol dire *Strenna*? Vuol dire dio della forza. Ma che relazione passa fra questa divinità e i regali, che sogliono dare in occasione delle Feste Natalizie, o, meglio, del Capo d'anno? La relazione c'è e il cronista si fa un dovere di esporla ai lettori. Narrasi dunque che Tazio, avendo ricevuto al primo dell'anno come un buon augurio dei rami di palma tagliati in un bosco sacro alla dea summentovata, cavallò per l'avenire tale costumanza, e diede a siffatti presenti il nome della dea stessa.

Dopo questo fatto, Roma ritenne quel giorno come festivo e lo dedicò al dio Eliano, raffigurato con due volti, l'uno per ogni dire, voltato all'anno finiente, e l'altro all'anno incipiente.

Per me credo in ciò adombrata anche la diversità di sensazione provata da chi dà e da chi riceve la Strenna.

Ma che cosa credete si regalassero i Romani al primo dell'anno? Si mandavano in regalo fichi, datteri, mele... e altre dolcesce a simbolo della vita che vicendevolemente si auguravano. Presto si capì che con questi semplici doni, dieram così, pastori, si appredava a poco. Coloro che volevano ottenere qualche favore da chi era in grado di concederlo, aggiungevano ai summentovati doni... bacioli, qualche moneta d'oro, o la cosa cominciò a prendere un altro aspetto... E da quel punto ebbe tanto incremento, si generalizzò in guisa che Augusto stesso riceveva strenne dal Senato, dai cavalieri, e dal popolo... né si dee credere saranno stati fichi secchi, ma piuttosto monete belle e lampanti. Non trovavasi a Roma? Augusto non rifiutava punto a tale comoda costumanza. Si faceva portare tutte le strenne in Campidoglio, e col ricavo ne faceva comperare statue di divinità.

L'uso si estese ognor più, in guisa che Tiberio stesso dovette proibire che si facessero regali passati il primo dell'anno; Caligola, meno delicato sotto questo rapporto, ebbe la degnazione di dichiarare al popolo che avrebbe accettato le strenne in qualunque tempo.

Auanti Caligola ci sarebbero oggidi pronti a dichiarare lo stesso!

Da Roma l'uso delle strenne passò nelle altre provincie dell'impero, e da quel giorno, non si perdette più, ed oggidi chi riuscisse a sbarbarlo, vorrebbe avere una

bella forza. Ci vorrebbe addirittura la dea Strenna da cui le strenne derivano.

Dovremmo dire ancora qualche cosa delle pubblicazioni d'ogni fatta le quali portano il nome di *Strenne*, e non solo non hanno forza di sorta, ma non valgono il fascio di legna che tanto piacque a Tazio... Il cronista reputa invece meglio far punto per non destare un mondo di recriminazioni nei redattori delle pubblicazioni suddette, e sotto altri aspetti, quelle del Proto a corte di spazio.

In IV pagina pubblichiamo le disposizioni emanate dal Municipio di Udine relative al servizio del Dazio consumo pel quinquennio 1881-85.

**Pornorama.** Da qualche giorno in via Cavour s'è aperto lo spettacolo dei così detti *marini viventi*, che, a quanto ci si dice, è cosa tutt'altro che morale. Ci rivolgiamo a chi tocca perché si provveda a togliere questo sconcio, e speriamo che non lo avremo detto a sordi, trattandosi di cosa della massima importanza. Perché, lasciando da parte ogni considerazione superiore, qualunque assennato coverrà con noi, che a formare una generazione non siffacolata, e cascante, ma forte veramente e d'animo e di corpo, non è certo uno dei mezzi quello di offrire in ascolto agli occhi del pubblico le Frini sfrontate, gli amori di Venere, le turpitudini dell'olimpico greco-romano.

**Per le scarpe.** Quando il tempo duri amido e piovesse come in questi giorni chi deve recarsi o venire dalla stazione, se pur non voglia servirsi di un veicolo, è costretto ad affondare con tutto il piede nel fango che per il continuo passaggio di carri, è d'una altezza veramente eccezionale sulla strada della stazione. Il nostro Municipio potrebbe agevolmente far porre una lista di lastricato che dalla stazione mettesse al viale di fronte; la spesa non sarebbe grande, e si sarebbe pensato un po' alla scarpe ed ai piedi dei miseri mortali. Non facciamo che interpretare i desideri del pubblico che non può andare in carrozza.

**Un po' di luce.** E giacché siamo alla stazione ci sia permessa una domanda: Nell'interno come all'esterno dell'edificio ferroviario s'ebbe intenzione altra volta di adoperare il gaz, perché i becchi ed i lampi non si sono; ora perché si adoperano in vece alcuni miseri fanali a petrolio? La nostra stazione è abbastanza meschina, almeno finché i restanti e gli ampliamenti di cui si parla da tanto tempo non verranno effettuati, e lasciata così all'oscuro lo è cento volte di più. Un po' di gaz non sconterebbe le finanze ferroviarie, e varrebbe a torre dalla testa dei vengiatori, che passando non vedono più in là della stazione, l'idea che Udine sia un paesucolo di campagna.

**I biglietti dispensa visite** pel capo d'anno 1881 a favore della Congregazione di Carità si vendono nell'ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Seitz al prezzo di Lire due caduno.

**Corte d'Assise.** Il sig. Clapiz Scipione, Segretario comunale di Venzono, accusato di 34 fatti di falso con truffa, commessi a danno dell'amministrazione, dell'Esattore comunale di Venzono e altri individui di quel Comune, fu ieri sera, ed in seguito al verdetto dei giurati, dichiarato assolto.

**Consiglio provinciale scolastico.** Fra le deliberazioni prese dal Consiglio scolastico della nostra Provincia nella seduta di ieri notiamo oggi quella colla quale il Consiglio accordava al sac. F. Nadalutti l'autorizzazione per tenere scuola privata in Portofino. Dopo quanto abbiamo scritto in proposito ognuno potrà riconoscere che il Consiglio scolastico colla citata deliberazione non ha fatto che compiere un atto di giustizia o di ossequio alla legge. Questo serve di norma a quegli insegnanti che volessero far valere i diritti loro riconosciuti dalla legge.

Mancando oggi lo spazio, rimettiamo ad altro giorno la pubblicazione del resoconto completo dell'adunanza consiliare.

**Un certissimo salvato da un cane.** In questi ultimi giorni il frate certissimo Nicolai, antico generale ed aiutante di campo dello Czar, ora monaco della Grande Chartreuse, mancò poco perire in un precipizio in cui era caduto. Il reverendo tornava da Fourvoirie al convento, accompagnato da un magnifico cane del S. Bernardo; ma invece di incamminarsi per la grande strada, presa, per abbreviare il cammino, il sentiero che costeggia la riva sinistra del Guiters. Cammin facendo, leggeva il bre-

viario, quando ad un tratto gli mancò il terreno sotto i piedi e rotolò in fondo ad un precipizio sulla riva del torrente.

Il suo cane lo seguì, e tanto invano di rintracciarlo. Si pose allora a latrare, ma senza alcun risultato.

Il cane fu nondimeno udito da alcuni pastori che passavano sul sentiero, i quali avendo però veduto l'animale col pelo irto e gli occhi fuori dell'orbita, credettero che fosse idrofobo e fuggirono.

La povera bestia prese alla fine verso l'imbrunire del secondo giorno, il partito di tornare a Fourvoirie.

I monaci che lo accolsero osservarono la sua tristezza, ma lo credettero conseguenza della fame e gli dattero da mangiare. Il cane rifiutò ogni nutrimento, continuando nei suoi lamentevoli latrati, e cercando di far comprendere colla sua mossa la necessità di seguirlo verso la montagna.

Diversi monaci si decisero di seguirlo.

Il cane li precedette, ed arrivò presso il suo padrone al momento in cui i pastori passavano ancora sul sentiero. Abbaiò di nuovo, e il disgraziato frate avendo accolta riprese i sensi, poté alla sua volta con debole voce domandar soccorso. La sua voce fu ben presto intesa, e poco dopo i pastori ed i monaci arrivavano dove giaceva il padre Nicolai, da più di due giorni, senza poter fare il menomo movimento.

Si rialzò il disgraziato e lo si trasportò con fatica al convento. Malgrado le sue gravi ferite, è in questo momento fuor di pericolo. In quanto al cane è impossibile staccarlo dal padrone.

### ULTIME NOTIZIE

Annunciano da Siracusa che in molti luoghi dell'isola di Creta la popolazione greca si rifiuta di pagare le imposte ai turchi, attendendo la prossima annessione dell'isola alla Grecia.

— La colonia greca di Trieste, entusiasta dall'idea della guerra nazionale, costituirà un comitato per inviare in Grecia armi, denari e munizioni.

— Telegrafano da Atene: L'agitazione aumenta. Si è formata una lega nazionale per promuovere la guerra. Si sono nominati i comitati d'azione.

— Continua l'arrivo di volontari. Fra essi sonvi parecchi ufficiali serbi.

— Telegrafano da Dublino:

Oggi terminerà l'accusa contro i capi della Lega. Si udranno circa duecentotestimoni.

Malgrado la pioggia una gran folla aspettava gli accusati e li accolse con applausi ed ovazioni.

E opinione generale che verranno assolti.

— L'*Emancipateur* di Cambrai ci reca una dolorosa notizia. S. Em. il cardinale Regnier sarebbe da qualche giorno gravemente ammalato. Nondimeno l'illustre infermo ha conservato tutta la sua presenza di spirito. « Mai dico l'*Emancipateur*, la forza d'animo, l'energia di carattere del cardinale si sono dimostrate tanto grandi e così ammirabili. » In tutta la diocesi si prega fervorosamente per colui che da oltre 50 anni è alla testa di quella grande profezia di gregge.

— I giornali di Lione annunziano che S. E. il cardinale Caverot è partito per Roma.

### TELEGRAMMI

**Costantinopoli** — 29 Il Ministero delle finanze ricevette l'ordine di trattenere un mese di stipendio agli impiegati all'interno, nonché alle ambasciate, alle Legazioni ed ai Consolati, eccettuato il personale che trovavasi a Costantinopoli.

Il Ministero della Guerra ordinò la compra di cavalli per l'artiglieria o la cavalleria a pronti contanti.

Assicurati pare che dello cerazzato andranno a Candia ed a Yolo.

**Londra** — 30 Il *Times* dice che il governo proclamò la legge marziale nel Transvaal. Lo *Standard* dice che il maggiore Clark con 25 (2) uomini sottomise i Boeri a Potchefstroom, dopo 48 ore di combattimento. I Boeri fucilarono a Utrecht tutti gli abitanti che riuscivano di unirsi agli insorti.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Lega Albanese chiamò sotto le armi tutti i maschi che compiono i 18 anni nei distretti settentrionali dell'Albania. La lega espulse il governatore di Pristina, e nominò All pascha a comandante in capo delle truppe albanesi. La Lega domanderà a Cettigne lo sgombrare di Bulceigno. In caso di rifiuto, dichiarerà la guerra al Montenegro.

Carlo Moro gerente responsabile.



**Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso:**

**Dazio Consumo**

1. La Ditta cav. Luigi Trozza assunse in appalto il servizio daziario di questo Comune anche per il quinquennio 1881-85, continuando altresì nel diritto e nell'obbligo di esigere tutte le tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sorta o stallatico) e le tasse di peso pubblico alle Porte di Poscolle, Gemona ed Aquileja.

2. Rappresentante legale della Ditta in Udine è il sig. Deaulo Tomaselli di Angelo.

3. L'Ufficio centrale dell'Appalto o l'Ufficio-Ricevitoria del forese saranno attivati col 1<sup>o</sup> gennaio 1881 nel palazzo era Bonani, ora di proprietà Gisconelli, al civico n. 25 in via Grazzano.

4. La Direzione Municipale del dazio consumo continuerà ad essere annessa a questo Ufficio di Ragioneria.

5. Gli Uffici di riscossione alle Porte della città, quelli interni per i molini e per i generi soggetti a diritti doganali resteranno disposti come attualmente, quindi continuerà il divieto di sdaziamento alle porte Ronchi e Anton-Lazzaro Moro.

6. La linea daziaria, che in conseguenza della costruzione del canale Ledra-Tagliamento, doveva in qualche parte modificarsi, è ora determinata come segue:

a) Dalla riva sinistra del nuovo canale del Ledra, per tutto il tratto che da porta Anton-Lazzaro Moro, correndo da tramontana-ponente a mezzodi della città, mette al punto in cui il detto canale, al disotto di porta Grazzano, attraversa la strada comunale di circunvallazione.

b) Dalla riva verso la città della fossa urbana, per tutto il tratto che partendo dal suddetto punto di attraversamento va fino alla porta Cussignacco.

c) Dai muri esterni dei fabbricati ad uso Ricevitoria del dazio, macello pubblico e monti equina, e dai muri di cinta delle aree annesse ai fabbricati medesimi, per tutto il tratto che partendo da porta Cussignacco va fino alla svolta della strada di circunvallazione ed alla riva destra della roggia di Palma ivi scorrente.

d) Dalla riva sinistra della roggia suddetta, per tutto il tratto che parte dalla svolta sinistrica fino al ponte prossimo sotto cui la roggia medesima attraversa la strada di circunvallazione.

e) Dalla riva verso la città della fossa urbana, per tutto il restante tratto che, partendo dal suddetto ponte alla volta delle porte Aquileja, Ronchi e Gemona, riconduce alla detta porta Anton-Lazzaro Moro.

7. La zona esterna di vigilanza doveva seguire i mutamenti della linea daziaria; ed ora quindi la detta zona è determinata: dal ciglio della riva destra del canale del

Ledra, per tutto il tratto che il medesimo percorre intorno la città; e per tutto il tratto restante, dal ciglio della strada, esterna di circunvallazione verso i fossati; eccettuato il tratto che da porta Cussignacco va fino alla roggia di Palma, per il quale la zona è costituita dalla strada di circunvallazione, che lo fiancheggia, restando però libero il transito per la medesima.

8. L'orario per gli uffici, per le barriere e per le operazioni daziarie sarà il seguente:

a) per l'Ufficio centrale, quale Ufficio di Direzione e d'ispezione, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.; nei mesi da ottobre ad aprile inclusi, e dalle ore 8 ant. alle 3 pomer. negli altri mesi.

b) Per l'Ufficio presso la Dogana, nelle ore prescritte per i funzionari governativi della medesima.

c) Per tutti gli altri Uffici, compresi quelli dei molini e del forese, e per le rispettive operazioni, nonché per le porte di ripulsa secondo la seguente Tabella:

Nel mese di	Nella decade	Apertura alle ore ant.	Chiusura alle ore p.
Gennaio	1 <sup>a</sup>	7	4 1/2
	2 <sup>a</sup>	7	4 1/2
	3 <sup>a</sup>	7	4 1/2
Febbraio	1 <sup>a</sup>	6 3/4	5
	2 <sup>a</sup>	6 1/2	5 1/4
	3 <sup>a</sup>	6 1/4	5 1/2
Marzo	1 <sup>a</sup>	6	5 3/4
	2 <sup>a</sup>	5 3/4	6
	3 <sup>a</sup>	5 1/2	6 1/2
Aprile	1 <sup>a</sup>	6	6 1/2
	2 <sup>a</sup>	4 3/4	6 3/4
	3 <sup>a</sup>	4 1/2	7
Maggio	1 <sup>a</sup>	4 1/2	7 1/4
	2 <sup>a</sup>	4 1/4	7 1/2
	3 <sup>a</sup>	4 1/4	7 3/4
Giugno	1 <sup>a</sup>	4	8
	2 <sup>a</sup>	4	8 1/4
	3 <sup>a</sup>	3 3/4	8 1/2
Luglio	1 <sup>a</sup>	3 3/4	8 1/2
	2 <sup>a</sup>	4	8 1/4
	3 <sup>a</sup>	4	8
Agosto	1 <sup>a</sup>	4 1/4	7 3/4
	2 <sup>a</sup>	4 1/2	7 1/2
	3 <sup>a</sup>	4 3/4	7 1/4
Settembre	1 <sup>a</sup>	5	7
	2 <sup>a</sup>	5 1/4	6 1/2
	3 <sup>a</sup>	5 1/2	6 1/4
Ottobre	1 <sup>a</sup>	5 3/4	6
	2 <sup>a</sup>	6	5 3/4
	3 <sup>a</sup>	6 1/2	5 1/2
Novembre	1 <sup>a</sup>	6 1/2	5 1/4
	2 <sup>a</sup>	6 3/4	5
	3 <sup>a</sup>	6 3/4	4 3/4
Dicembre	1 <sup>a</sup>	7	4 1/2
	2 <sup>a</sup>	7	4 1/4
	3 <sup>a</sup>	7	4 1/2

d) Per tutte le porte e barriere l'apertura seguirà come nella premessa tabella, la chiusura invece due ore dopo di quella ivi prescritta, escluse le porte di ripulsa,

per le quali vale, come è detto sopra, in tutto e per tutto la promessa tabella.

e) Sarà però sempre in facoltà del Sindaco di prolungare o variare comunque gli orari sopra fissati, quando speciali circostanze lo richiedano.

f) I carichi voluminosi, gli animali soggetti a dazio ed i generi che si presentano alle barriere per qualsiasi destinazione prima o dopo l'orario stabilito, devono essere respinti ad eccezione:

1. dei generi portati dai viaggiatori, purché il dazio rispettivo non superi l. 3, e però soltanto entrando da porta Aquileja o da porta Cussignacco;

2. dei bozzoli di seta freschi o da sfarfalare, purché si presentino in condizione di possibile verifica;

3. degli animali premuniti da apposita licenza daziaria, o scortati da regolare preteco Municipale di requisizione;

4. dei recipienti dei pozzi neri, purché scortati dalla consueta licenza della Polizia Municipale.

g) Per i mulini di città che lavorano di notte, l'orario delle operazioni daziarie si intenderà sempre prorogato in conformità al termine che sarà stato fissato nella bozza di sdaziamento per la riduzione del cereale in farina o per la rimacina ed abburattamento.

9. Di regola, niuna macellazione sarà permessa fuori del pubblico ammazzaio.

10. La carne macellata fresca non potrà introdursi in città senonché ad uso particolare ed in quantità non superiore a chil. 2.

11. Gli animali morti provenienti da altri Comuni, ancorché interi e non spogliati dalla pelle, non potranno sdaziarsi: se non previa licenza sanitaria del Veterinario di questo pubblico macello, eccezione fatta per i capretti ed agnellotti da latte.

La circolazione nel Comune degli animali macellati dovrà sempre andare accompagnata dalla relativa bolletta del dazio pagato sulla macellazione, eccettuato il caso degli animali morti accidentalmente nel Comune stesso e che sieno avviati al macello pubblico, scortati da dichiarazione del veterinario locale.

12. Il trattamento dei generi insalubri, la misurazione dei liquidi e gradi alcoolici il rapporto fra il peso e la misura, i miscugli di più generi, le controversie sull'applicazione del dazio, il Trasporto, i Depositi, le introduzioni temporarie, e gli abbonamenti continueranno ad essere disciplinati come presentemente.

13. Saranno esenti dal dazio: a) le frazioni minori di mezzo litro o mezzo chilogramma di ogni genere soggetto a dazio governativo; b) le quantità di ogni genere soggetto a solo dazio comunale, il cui dazio non raggiunga i cent. 2, sempreché la stessa persona non ripeta in uno stesso giorno la eguale introduzione.

14. Le restituzioni e i difalchi di dazio per le merci prodotte entro la cinta e che vengono esportate, oltreché a quelle attualmente favorite, saranno estesi anche all'aceto ed alle mobiglie nuove di legno, restando invariata tutte le vigenti disposizioni regolamentarie, o purché ogni singola esportazione non sia inferiore ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavita, i liquori, la birra e le acque gazoze, a mezzo quintale per le mobiglie o a 25 chilogrammi per ogni altra merce.

15. Le Produzioni entro la linea daziaria di generi soggetti al dazio di introduzione continueranno ad essere passibili di dazio nei limiti e modi ora vigenti, comprendendovi per di più anche l'aceto.

16. Per l'esportazione temporaria dalla cinta saranno appieno conservate le agevolazioni attali: ed anzi si estenderanno anche al grasso crudo esportato e reimportato in sago cotto, però raggiungendo chilogrammi 76 di questo ad un quintale di quello.

17. Nella Parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure:

a) Per il vino, il mezzo vino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gazoze lit. 25.

b) Per l'alcool, l'acquavite e i liquori lit. 10.

c) Per l'olio vegetale, animale e minerale litri 6.

d) Per la carne salata e il lardo chilogrammi 16.

e) Per ogni altro genere tariffato (escluso le carni fresche) chilogrammi 5.

Le tariffe del Dazio e delle Tasse operative col 1<sup>o</sup> gennaio 1881, sono pubblicate con apposito avviso. Nonostante si mette in rilievo col presente: 1. che a cominciare dal detto giorno il dazio su tutte le bestie bovine e sui maiali si riscuoterà non più in ragione di capo, ma in ragione del peso, a vivo, depurato delle tare rispettivamente attribuite: eccezione fatta per i maiali, che nella parte aperta del Comune vengono macellati per uso particolare, i quali continueranno ad essere daziati a capo; 2. che sarà soppresso a cominciare dallo stesso giorno ogni dazio sui Legumi freschi o secchi, sulle Oche, sul Carbono minerale e Ligante, sul Gas luce, sull'Erba medica e Trifoglio, sul Fieno in erba, e sul Ghiaccio.

19. Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto delle operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive che potessero interessarlo. Ed il Municipio si riserva di fare al più presto la integrale ristampa delle medesime in quel congruo numero d'esemplari che basti a soddisfare le ricerche dei cittadini.

Dal Municipio di Udine il 20 dicembre 1880.  
Il Sindaco — PECILE

**Notizie di Borsa**

**Venezia 29 dicembre**  
Rendita 5 0/0 god. . . 84,02  
1 gen. 80 da L. 87,85 a L. 88,05  
Rend. 5 0/0 god. . . 84,02  
1 luglio 80 da L. 90,20 a L. 90,35  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,53 a L. 20,55  
Bancario te austriache da . . 219 — a 219,50  
Fiorini austr. d'argento da . . 2,20 — a 2,20 —  
Valuta  
Pezzi da venti franchi da L. 20,53 a L. 20,55  
Bancario russo austriache da . . 219 — a 219,50

**Milano 29 dicembre**  
Rendita Italiana 5 0/0 . . 80,60  
Pezzi da 20 lire . . 20,55  
Pezzi Nazionali 1880 . . —  
Ferrovia Meridion. 467, —  
Cotazioni Cambioli . 219 —

Obblig. Ferr. Meridionali 323, —  
" Pontebba . . . 462, —  
" Lombardo Veneto . 287,25

**Parigi 29 dicembre**  
Rendita francese 3 0/0 . . 84,02  
" 5 0/0 . . 119,65  
" Italiana 5 0/0 . . 88,70  
Ferrovia Lombarda . . 150, —  
" Romana . . . 150, —  
Cambio su Londra a vista 25,30, —  
" sull'Italia . . 2,12  
Consolidati Inglesi . . 97,78  
Spagnoli . . . 12,65  
Turca . . . 12,65

**Vienna 29 dicembre**  
Sconto  
Mobiliare . . . 288,25  
Lombardo . . . 105, —  
Banco Anglo-Austriaco . . —  
Austriaco . . . 821, —  
Banco Nazionale . . . 821, —  
Napoleon d'oro . . 9,37, —  
Cambio su Parigi . . 46,50  
" su Londra . . 117,75  
Rend. austriaca in argento 73,85  
" in carta . . —  
Union-Bank . . . —  
Bancario in argento . . —

**ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE**

ARRIVI		PARTENZE	
da	ore 7.10 ant.	per	ore 7.44 ant.
TRIESTE	ore 9.05 ant.	TRIESTE	ore 8.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 8.47 pom.
	ore 1.11 ant.		ore 2.55 ant.
da	ore 7.25 ant. diretto	per	ore 5. — ant.
	ore 10.04 ant.		ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.	VENEZIA	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom.		ore 8.28 pom. diretto
	ore 2.30 ant.		ore 1.48 ant.
da	ore 9.15 ant.	per	ore 8.10 ant.
	ore 4.18 pom.		ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBA	ore 7.50 pom.	PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 8.20 pom. diretto		ore 4.30 pom.

**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	761.4	749.3
Umidità relativa . . .	98	97	96
Stato del Cielo . . .	nebb. fitta	nebbia	pioggia
Acqua cadente . . .	1.3	0.9	9.0
Vento . . . direzione	N.E	calma	calma
Velocità chilometr. . .	6	0	0
Termometro centigrado . .	6.4	8.8	9.0
Temperatura massima . . .	9.5		
minima . . .	5.1		
Temperatura minima all'aperto . . .			-5.0

VIA MERCATOVECCHIO

**LA FARMACIA**

DI

**ANGELO FABRIS**

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

**SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCIO** semplice e ferruginoso.

**Sciropo di CHINA e FERRO**

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

**UDINE**

**Il Calendario del 1881**

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE

trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato Udine — Via Gorgi a S. Spirito.

Prezzo per ogni copia semplice L. 1.

Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite L. 1.80.

Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice; centesimi 12 per le copie legate.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

**ANTICA FONTE DI PEJO**

Si conserva inalterata e gazoza. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO**

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invierita in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**DIARIO del SIGNORE**

pol. 1881 con tutti i Mercati della città e provincia di Udine. — Trovasi vendibile da Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomeo, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e centesimi 5 la copia in foglio.

**Grande deposito di arredi sacri**

**NATALE PRUCHER e C.**

tengono in via del Cristo N. 6, Udine, un laboratorio di metalli dorati ed argentati, ed un deposito di oggetti ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai MM. RR. Parrochi, Cappellani e Rettori di Chiesa per commissioni.

Fatti assicurano che alla discrezione possibile dei prezzi sapranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. La onestà, la capacità ed il buon volere de'suocentrati, e l'aver gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato laboratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

**PASTIGLIE DEVOT**

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

**PROPRIMUM DIOCESANO**

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, librario in Udine, si è stampato col tipi del Patronato il **Proprium** diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diari ordinari, per modo che può essere con quasi rilegato; rendendo il **Proprium** indispensabile al Clero dell'Arcidiecesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti verranno procurarlo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Udine — Tip. Patronato.